

**Valutazione periodica dei corsi di studio attivati presso sedi decentrate di Istituzioni AFAM statali
(ai sensi dell'art. 3 del D.M. n. 1214/2021)**

RELAZIONE COMMISSIONE ESPERTI VALUTATORI

Esperto Presidente: Antonella Poce

Esperto Disciplinare: Pier Luigi Ciapparelli

Esperto Studente: Francesco Pio Palma

La valutazione dei requisiti economico-finanziari è stata effettuata dall'U.O. AFAM di questa Agenzia.

Denominazione dell'Istituzione valutata: ISIA di Roma

Indicazione della sede decentrata: sede decentrata di Pordenone

Denominazione del corso: DIPL02 - Design del prodotto

La valutazione è condotta sulla base dell'analisi dei 9 *standard* previsti dal **Protocollo di Valutazione periodica dei corsi di studio attivati presso sedi decentrate di Istituzioni AFAM statali**, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 323 del 18 dicembre 2025.

Per ciascuno *standard* è attribuito uno dei seguenti esiti:

Adeguito: Il requisito è **pienamente soddisfatto**.

Il livello di qualità osservato è coerente con le attese e non emergono criticità rilevanti. Inserire una breve motivazione, indicando punti di forza e aree di miglioramento.

Parzialmente adeguato: Il requisito è **solo parzialmente soddisfatto**.

Sono presenti criticità non strutturali, che possono essere superate attraverso le misure correttive indicate nelle raccomandazioni della CEV. Inserire una breve motivazione, evidenziando le criticità riscontrate e le misure che l'Istituzione deve attuare.

Non adeguato: il requisito **non è soddisfatto**.

Sono presenti criticità gravi o strutturali che compromettono il rispetto dello *standard*, la qualità dell'offerta formativa o la sostenibilità della sede. Inserire una motivazione analitica, indicando chiaramente le criticità riscontrate che impediscono l'accREDITamento.

La valutazione finale è **complessivamente positiva** qualora risultino soddisfatti (in maniera adeguata o parzialmente adeguata) gli **Standard 5, 6 e 7**, insieme ad **almeno ulteriori tre standard**.

Gli esiti possibili del processo di valutazione possono essere: **accREDITamento per 5 anni**, **accREDITamento condizionato** a verifica del superamento delle criticità o **non accREDITamento**.

STANDARD 1 – Politica per l'assicurazione della qualità

Punti di attenzione:

- 1.1 *Contesto, missione e visione istituzionale;*
- 1.2 *Sistema integrato di AQ e coinvolgimento degli stakeholder;*
- 1.3 *Sistema di monitoraggio.*

☐ **Adeguito**

☒ **Parzialmente adeguato**

☐ **Non adeguato**

Contesto, missione e visione istituzionale

L'Istituzione presenta un quadro sufficientemente chiaro del proprio contesto, della missione e della visione, ricondotti nel RAV allo Statuto, al Regolamento didattico generale e al Manifesto degli studi. In particolare, lo Statuto definisce l'ISIA di Roma quale istituzione pubblica di alta formazione, specializzazione e ricerca nel campo del design, dotata di autonomia statutaria, didattica, scientifica, amministrativa, finanziaria e contabile, e il Regolamento didattico generale disciplina la struttura formativa e i titoli rilasciati dall'Istituzione (RAV Pordenone; Statuto ISIA Roma; Regolamento didattico generale).

Con specifico riferimento alla sede di Pordenone, il legame tra missione istituzionale, vocazione territoriale e raccordo con il sistema produttivo e culturale locale risulta ulteriormente confermato dalla Convenzione quadro con il Consorzio Universitario di Pordenone, nella quale si richiama esplicitamente la finalità di promuovere una funzione di raccordo tra cultura, didattica, ricerca e lavoro, nonché di sviluppare attività didattiche e scientifiche coerenti con le esigenze e le vocazioni del territorio (Convenzione quadro ISIA–Consorzio Uni Pordenone).

Sistema integrato di AQ e coinvolgimento degli stakeholder

Sotto il profilo della politica di AQ, il RAV descrive un impianto formalmente strutturato, fondato su un Documento di Politica per la Qualità, su un approccio ispirato al ciclo PDCA e sul coordinamento tra Nucleo di Valutazione, Commissione Paritetica Docenti-Studenti, Consigli di Corso, Consiglio Accademico e Consiglio di Amministrazione; tale ricostruzione trova almeno un parziale riscontro documentale nella recente istituzione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, formalizzata con decreto del Direttore e relativo regolamento, che ne definisce compiti di monitoraggio dell'offerta formativa, della qualità della didattica e dei servizi agli studenti, nonché di proposta verso il futuro Presidio di Qualità (RAV Pordenone; Decreto Direttore n. 39/2024; Regolamento Commissione Paritetica).

La visita ha consentito di riscontrare un coinvolgimento effettivo della componente studentesca, descritto dagli studenti stessi come continuo e strutturato: la Consulta degli studenti risulta riunirsi con cadenza mensile, raccoglie istanze sia attraverso momenti assembleari sia mediante canali informali, e le trasmette agli organi accademici e amministrativi tramite i rappresentanti eletti. Gli studenti hanno altresì riferito di essere coinvolti anche nelle discussioni relative alla programmazione e al bilancio, con evidenze concrete di richieste accolte e tradotte in interventi su spazi, servizi e dotazioni.

Anche il coinvolgimento degli stakeholder esterni viene indicato nel RAV come strutturato e sistematico, prevedendo una collaborazione stabile con enti locali, istituzioni economiche, ordini professionali e associazioni delle categorie produttive, nonché momenti di revisione periodica finalizzati a verificare la funzionalità dei corsi rispetto alle esigenze del territorio; tale elemento conferma la presenza di un'interlocuzione esterna non episodica, coerente con il profilo professionalizzante del corso (RAV Pordenone; Convenzione quadro ISIA–Consorzio Uni Pordenone).

Permangono tuttavia elementi che inducono a una valutazione solo parzialmente positiva. Il RAV afferma che il Presidio della Qualità è in fase di deliberazione; tale informazione è coerente con quanto rilevato dal Nucleo di Valutazione, che segnala la “creazione di un Presidio per la qualità istituzionale” come azione ancora in corso di implementazione, con conclusione prevista a dicembre 2025. Ciò evidenzia che il sistema di AQ è avviato e in via di strutturazione, ma non ancora pienamente consolidato nella sua architettura organizzativa definitiva (RAV Pordenone; Relazione del Nucleo di Valutazione 2025).

La visita istituzionale ha consentito di precisare ulteriormente tale quadro. In sede di audit, la governance ha confermato che gli strumenti e gli organi dedicati all'assicurazione della qualità — con particolare riferimento alla Commissione Paritetica Docenti-Studenti e al Presidio della Qualità — sono di recente attivazione e ancora in fase di progressivo consolidamento. In particolare, la Commissione Paritetica della sede di Pordenone è stata descritta come organo recentemente costituito, con riunioni svolte in modalità digitale, verbali trasmessi al Consiglio Accademico, ma in assenza, allo stato, di una pianificazione strutturata dei lavori e di una pubblicazione sistematica della documentazione prodotta. Tali elementi confermano che l'assetto AQ risulta avviato ma non ancora pienamente maturo sotto il profilo della stabilità organizzativa, della formalizzazione dei processi e della piena integrazione tra i diversi attori coinvolti.

Sistema di monitoraggio

Quanto al sistema di monitoraggio, il RAV richiama una pluralità di fonti informative — relazioni annuali, questionari ANVUR, relazione della Consulta degli studenti, attività della Commissione Paritetica — e tale quadro trova riscontro nella documentazione disponibile. Il Nucleo di Valutazione dà atto che la mission e la vision sono formalmente definite e rese pubbliche, e segnala inoltre come l'Istituzione abbia iniziato a somministrare i questionari agli studenti, diplomandi e diplomati secondo le tempistiche ANVUR; il regolamento della Commissione Paritetica stabilisce inoltre che i risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti costituiscono fonte informativa primaria per la sua attività di analisi e proposta (RAV Pordenone; Relazione del Nucleo di Valutazione 2025; Regolamento Commissione Paritetica).

Nello stesso tempo, il Nucleo di Valutazione richiama alcune criticità che incidono sulla piena maturità del sistema, segnalando la necessità di aggiornare costantemente i dati presenti nella sezione “Amministrazione trasparente” e di rafforzare alcuni strumenti di comunicazione istituzionale, tra cui la versione inglese del sito; tali rilievi suggeriscono che il monitoraggio e la restituzione pubblica delle informazioni siano attivi, ma ancora suscettibili di consolidamento sotto il profilo della completezza, della sistematicità e della stabilità dei processi (Relazione del Nucleo di Valutazione 2025).

Anche il raccordo tra i soggetti del sistema di AQ è emerso, durante la visita, come area ancora suscettibile di rafforzamento. Il Nucleo di Valutazione, pur dichiarando lo svolgimento regolare delle proprie riunioni e la redazione di verbali, ha evidenziato una fase di recente riorganizzazione e ha chiarito di non aver ancora avuto rapporti con la Commissione Paritetica Docenti-Studenti, né di aver ricevuto una comunicazione formale circa l'attivazione della CPDS della sede di Pordenone. Tale circostanza conferma una criticità nei flussi informativi e nel coordinamento tra NdV, CPDS, Presidio della Qualità e governance, che incide sulla piena integrazione del sistema di assicurazione della qualità. Nell'incontro conclusivo, la stessa governance ha riconosciuto la necessità di migliorare la formalizzazione dei processi di monitoraggio e riesame, nonché la tracciabilità delle decisioni e delle azioni correttive, confermando quindi le aree di miglioramento già emerse nell'analisi documentale.

Nel complesso, lo Standard risulta dunque parzialmente adeguato: missione, visione, relazioni con il territorio e strumenti di AQ sono presenti e riconoscibili, ma il sistema richiede ancora un

rafforzamento formale e operativo, soprattutto con riferimento alla piena istituzione del Presidio della Qualità e alla tracciabilità stabile dei processi di monitoraggio e miglioramento (RAV Pordenone; Relazione del Nucleo di Valutazione 2025; Convenzione quadro ISIA–Consorzio Uni Pordenone).

Punti di forza

- Missione e visione risultano chiaramente ancorate ai documenti fondamentali dell'Istituzione e coerenti con il profilo di ISIA Roma e con la specificità della sede di Pordenone.
- È presente una relazione strutturata con il territorio e con gli stakeholder esterni, sostenuta anche dalla Convenzione con il Consorzio Universitario di Pordenone.
- La componente studentesca appare effettivamente coinvolta nei processi istituzionali attraverso una Consulta attiva, con interlocuzioni regolari con gli organi di governo e con ricadute concrete su alcune scelte organizzative e di servizio.

Aree di miglioramento

- L'architettura complessiva dell'AQ necessita di una maggiore formalizzazione di ruoli, responsabilità, flussi informativi, tempi di riesame e modalità di follow-up.
- Va rafforzata la tracciabilità del passaggio dai dati raccolti alle decisioni assunte e alle azioni correttive effettivamente realizzate.
- Il raccordo tra Nucleo di Valutazione, Commissione Paritetica Docenti-Studenti, Presidio della Qualità e organi di governo non risulta ancora pienamente strutturato e formalizzato nei flussi informativi e nelle rispettive responsabilità.

Raccomandazioni

- Si raccomanda di completare in tempi definiti l'istituzione formale del Presidio della Qualità, assicurandone composizione stabile, carattere permanente e chiara integrazione con Nucleo di Valutazione, Commissione Paritetica, Consulta degli studenti e organi di governo.
- Si raccomanda di adottare un assetto documentato del sistema AQ che definisca con precisione funzioni, responsabilità, indicatori, flussi di reporting, tempi del riesame e modalità di verifica degli esiti.

STANDARD 2 – Progettazione e approvazione dei corsi di studio

Punti di attenzione:

- 2.1 Progettazione dei corsi di studio;
- 2.2 Coinvolgimento di studenti e stakeholder;
- 2.3 Tirocini e inserimento nel mondo del lavoro.

X Adeguato

☐ **Parzialmente adeguato**

☐ **Non adeguato**

Progettazione dei corsi di studio

L'Istituzione descrive nel RAV un processo di progettazione dei corsi di studio strutturato, coerente con la normativa AFAM e con il proprio sistema di AQ, fondato sull'analisi del contesto culturale, produttivo e professionale di riferimento, sulla definizione dei profili in uscita e dei risultati di apprendimento attesi, e sull'approvazione da parte degli organi accademici competenti. Tale impostazione trova riscontro nei documenti regolamentari dell'Istituzione, che attribuiscono al Regolamento didattico generale e agli organi di governo la disciplina dell'offerta formativa e dei corsi, nonché nel Manifesto degli studi, approvato annualmente dal Consiglio Accademico, che rende pubblici ordinamento, obiettivi formativi, profili professionali, articolazione del percorso e piano degli studi del corso di Design del prodotto di Pordenone (RAV Pordenone; Regolamento didattico generale; Manifesto degli studi 2025/2026; Delibera del Consiglio Accademico n. 821/2025).

Come si evince dal Manifesto degli studi, il corso di diploma accademico di primo livello in Design del prodotto risulta strutturato in modo coerente con gli obiettivi pertinenti alla disciplina principale del percorso. La coerenza interna del corso appare ben definita: gli obiettivi formativi sono chiaramente esplicitati e orientati alla preparazione alla professione nel campo del design, alla progettazione e verifica di fattibilità dei prodotti industriali e grafici, nonché all'acquisizione di competenze storico-critiche, metodologiche, tecnico-tecnologiche, informatiche e comunicative. In particolare, appare appropriato l'allargamento del campo disciplinare formativo dalle competenze specifiche relative al design alle conoscenze di carattere storico-critico, metodologico e informatico. A ciò si aggiunge l'attenzione per il collegamento dell'iter didattico con la produzione industriale, grazie allo sviluppo di tipi adeguati alla realizzazione su larga scala e alla comprensione del sistema economico a questa connesso.

Sono inoltre indicati in modo trasparente i profili professionali attesi, riferiti sia all'attività professionale autonoma o associata sia all'inserimento in piccole, medie e grandi imprese. Coerenti con il piano formativo risultano pertanto anche le prospettive occupazionali suggerite. Il piano di studi del terzo anno evidenzia, inoltre, la presenza di una progressione coerente tra insegnamenti progettuali, competenze tecniche, lingua professionale, prova finale e tirocinio, secondo una logica formativa chiaramente professionalizzante (Manifesto degli studi 2025/2026).

Coinvolgimento di studenti e stakeholder

Con riferimento al coinvolgimento degli studenti, il RAV richiama il ruolo della Consulta e l'uso sistematico dei questionari di valutazione. Tale elemento trova riscontro, da un lato, nella delibera di approvazione del Manifesto 2025/2026, nella quale si dà atto che il documento è stato predisposto dalle Segreterie didattiche in accordo con i Coordinatori dei corsi e su proposta della Consulta degli studenti per alcuni profili organizzativi; dall'altro, nello stesso Manifesto, che prevede annualmente la compilazione dei questionari di valutazione da parte degli studenti, con acquisizione dei risultati da parte del Nucleo di Valutazione. Anche i questionari ANVUR mostrano la partecipazione da parte degli studenti per la sede di Pordenone e confermano l'esistenza di un canale strutturato di raccolta delle opinioni studentesche sui temi dell'accesso, dell'organizzazione del corso e della didattica. Il coinvolgimento della componente studentesca appare pertanto strutturato e documentato, sia attraverso la partecipazione della Consulta alla definizione del Manifesto degli studi, sia attraverso la regolare somministrazione dei questionari di valutazione e l'acquisizione dei relativi esiti da parte del Nucleo di Valutazione (RAV Pordenone; Delibera del

Consiglio Accademico n. 821/2025; Manifesto degli studi 2025/2026; Questionario ANVUR studenti PN).

Per quanto riguarda il coinvolgimento degli stakeholder esterni, il RAV richiama aziende, studi professionali, enti culturali, musei e associazioni di categoria come interlocutori del processo di progettazione, monitoraggio e aggiornamento dell'offerta formativa. La progettazione del corso include, infatti, la partecipazione di appropriati stakeholder esterni, anche attraverso riunioni e gruppi di lavoro utili al reperimento di informazioni per la pianificazione del progetto formativo e per l'aggiornamento dei profili in uscita. Tale dichiarazione è coerente con la Convenzione quadro tra ISIA Roma e Consorzio Universitario di Pordenone, che individua tra le finalità principali la costante sinergia tra sapere accademico e competenze professionalizzanti richieste dal mondo imprenditoriale, il raccordo con enti locali, istituzioni economiche, ordini professionali e associazioni produttive, nonché lo sviluppo di attività coerenti con le esigenze del territorio. Ulteriore conferma proviene dalla documentazione sulle attività di ricerca e terza missione, che evidenzia una rete di collaborazioni con imprese, istituzioni e soggetti del territorio, e dalla Relazione del Nucleo di Valutazione, che documenta per la Pordenone Design Week il coinvolgimento diretto di aziende, professionisti e rappresentanti del mondo imprenditoriale in workshop e briefing progettuali rivolti agli studenti (RAV Pordenone; Convenzione quadro ISIA–Consorzio Uni Pordenone; Accordi di ricerca a.a. 2023/2024; Elenco progetti attivi a.a. 2023/2024; Relazione del Nucleo di Valutazione 2025).

La visita istituzionale ha ulteriormente rafforzato tale quadro, confermando la piena partecipazione degli stakeholder esterni alla progettazione e al monitoraggio del corso di studi e mostrando come il raccordo con il mondo del lavoro sia percepito da studenti e docenti come elemento strutturale e distintivo del corso. Gli studenti hanno evidenziato la presenza di una rete consolidata di aziende partner, la possibilità di partecipare a progetti reali e contest, nonché il ruolo della Pordenone Design Week quale occasione qualificante di contatto diretto con imprese e professionisti. In particolare, sono state segnalate occasioni di incontro utili a creare un ponte tra le attività didattiche e il mondo del lavoro, anche precisando gli obiettivi da raggiungere in relazione alle mutevoli esigenze del mercato specifico. I docenti hanno a loro volta descritto il rapporto con gli stakeholder come stabile e continuo, sottolineando la forte permeabilità tra sistema formativo e sistema produttivo, favorita anche dalla presenza di docenti-professionisti attivi nel settore, capaci di trasferire nella didattica pratiche, innovazioni e bisogni emergenti del contesto professionale.

Tirocini e inserimento nel mondo del lavoro

Per quanto riguarda tirocini e inserimento nel mondo del lavoro, la documentazione disponibile consente una valutazione positiva. Il piano di studi del corso triennale prevede al terzo anno un tirocinio curriculare da 9 CFA; il precedente parere ANVUR del 2023 sulla sede di Pordenone specifica che tale tirocinio si svolge presso aziende, enti, agenzie e studi professionali del territorio regionale e nazionale, con la presenza di un docente ISIA come tutor e di un referente aziendale interno. Il RAV, inoltre, colloca i tirocini all'interno di un più ampio sistema di raccordo con il mondo professionale, che comprende project work, workshop, incontri con professionisti e attività come la Pordenone Design Week. Anche gli esiti occupazionali descritti nel parere ANVUR 2023, che registra per il triennio di Pordenone un elevato tasso di inserimento lavorativo, confermano la spendibilità del titolo e l'efficacia dell'impianto professionalizzante del corso (Manifesto degli studi 2025/2026; Parere ANVUR 2023; RAV Pordenone; Relazione del Nucleo di Valutazione 2025).

Nel corso della visita istituzionale, tali evidenze sono state ulteriormente confermate. Gli studenti hanno ribadito il carattere qualificante e obbligatorio del tirocinio, inserendolo tra gli elementi distintivi del percorso formativo della sede di Pordenone. La Direzione ha inoltre chiarito che il tirocinio è supportato da un sistema di tutoraggio articolato, che prevede la presenza di un tutor docente ISIA e di un tutor aziendale presso il soggetto ospitante; è stato altresì precisato che eventuali criticità vengono prese in carico tempestivamente, fino all'eventuale esclusione di aziende ritenute non idonee. Tali elementi confermano l'esistenza non solo di un'offerta di tirocinio formalmente prevista, ma anche di un presidio concreto sulla qualità dell'esperienza formativa e sulla sua coerenza con gli obiettivi del corso.

Gli stessi questionari confermano, nel complesso, una buona tenuta del collegamento tra percorso formativo e prospettive successive. Nei questionari diplomandi PN emerge la percezione di una significativa intensità delle attività artistico-professionali durante il percorso e una quota rilevante di studenti intenzionata a proseguire gli studi nel secondo ciclo; nei questionari diplomati PN si osservano esiti occupazionali o di prosecuzione degli studi che, pur su numeri ridotti, risultano coerenti con la natura del corso (Questionario ANVUR diplomandi PN; Questionario ANVUR diplomati PN; Questionario ANVUR studenti PN).

Permane tuttavia, anche alla luce della visita, un margine di miglioramento sul piano della formalizzazione documentale delle ricadute del confronto con il territorio e con gli stakeholder sulle scelte accademiche. In particolare, il Nucleo di Valutazione ha confermato che il dialogo con il Consorzio Universitario di Pordenone e con il contesto territoriale rappresenta un elemento qualificante del corso, ma ha anche evidenziato la necessità di rendere più esplicita e documentata la traduzione di tale interlocuzione nelle decisioni relative all'evoluzione dell'offerta formativa. Tale importante contributo, pur effettivo e confermato dagli incontri svolti, resta quindi da precisare in forma documentale. Questo aspetto non incide sul soddisfacimento dello standard, ma suggerisce l'opportunità di rafforzare ulteriormente la tracciabilità delle consultazioni, dei loro esiti e delle conseguenti ricadute sull'aggiornamento del progetto formativo.

Nel complesso, lo Standard risulta adeguato. La progettazione del corso appare coerente, formalizzata e orientata ai learning outcomes; il percorso formativo risulta congruente con gli obiettivi disciplinari e professionalizzanti del Design del prodotto; il coinvolgimento di studenti e stakeholder è effettivo e documentabile; il tirocinio curriculare e le numerose attività di confronto con imprese e professionisti contribuiscono in maniera convincente all'occupabilità e alla spendibilità del titolo. Restano alcuni margini di miglioramento sul piano organizzativo e sulla sistematizzazione delle evidenze relative alle consultazioni, al placement e alla traduzione del confronto con gli stakeholder nelle scelte accademiche, ma tali elementi non compromettono il soddisfacimento dello standard (RAV Pordenone; Manifesto degli studi 2025/2026; Convenzione quadro ISIA–Consorzio Uni Pordenone; Parere ANVUR 2023).

Punti di forza

- La progettazione del corso presenta obiettivi formativi, risultati attesi e profili professionali chiaramente definiti e coerenti con il percorso triennale.
- Il corso è fortemente radicato nel contesto territoriale e produttivo di Pordenone, con una rete stabile di interlocuzioni con imprese, professionisti e istituzioni.
- Il tirocinio curriculare è formalmente previsto nel piano di studi ed è integrato da workshop, project work e iniziative consolidate di raccordo con il mondo delle professioni, come la Pordenone Design Week.

Aree di miglioramento

- Sarebbe utile consolidare la raccolta e la sistematizzazione dei dati su placement, prosecuzione degli studi e impatto delle esperienze professionalizzanti, distinguendo con maggiore chiarezza gli esiti del corso di Pordenone.

Raccomandazioni

- Si raccomanda di rendere più sistematica e tracciabile la documentazione delle consultazioni con stakeholder esterni, esplicitando con maggiore evidenza modalità di confronto, esiti emersi e conseguenti aggiornamenti dell'offerta formativa del corso di Pordenone.

STANDARD 3 – Monitoraggio e aggiornamento dei corsi di studio

Punti di attenzione:

- 3.1 Strategie di monitoraggio;
- 3.2 Valutazione dei corsi;
- 3.3 Comunicazione.

☐ **Adeguito**

☒ **Parzialmente adeguato**

☐ **Non adeguato**

Strategie di monitoraggio

L'Istituzione descrive nel RAV un sistema di monitoraggio interno dei corsi di studio articolato e tendenzialmente strutturato, fondato sulla raccolta e sull'analisi di dati quantitativi e qualitativi relativi all'intero ciclo formativo: indicatori di carriera degli studenti, esiti dei questionari di valutazione della didattica, risultati dei tirocini curriculari, dati sul placement dei diplomati, documentazione dei Consigli di Corso e del Nucleo di Valutazione, nonché momenti di confronto con la Consulta degli studenti e con i rappresentanti dei corsi. Tale impostazione è coerente con il Protocollo ANVUR, che richiede una strategia strutturata di monitoraggio finalizzata al miglioramento continuo.

Un elemento positivo è rappresentato dalla recente istituzione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, dotata di un apposito Regolamento che ne disciplina composizione, funzionamento e funzioni. Il Regolamento attribuisce alla Commissione compiti specifici di monitoraggio dell'offerta formativa, della qualità della didattica e dei servizi agli studenti, assumendo come fonte primaria i risultati delle rilevazioni dell'opinione studentesca e prevedendo la redazione di una relazione annuale. Tale strumento appare adeguato, in prospettiva, a sostenere un monitoraggio più sistematico del funzionamento del corso di studi, dei singoli insegnamenti e degli strumenti didattici. Occorre tuttavia considerare che la Commissione è stata istituita solo recentemente e non risulta ancora pienamente a regime, circostanza che ne limita, allo stato attuale, la piena incidenza sul sistema di assicurazione della qualità (RAV Pordenone; Protocollo ANVUR; Regolamento Commissione Paritetica).

Valutazione dei corsi

Sotto il profilo della valutazione periodica dei corsi e dei metodi didattici, il quadro appare positivo ma non ancora del tutto consolidato. Il RAV afferma che le criticità emerse vengono esaminate dai Coordinatori di corso, nei Consigli di Corso e negli organi accademici, con definizione di azioni correttive, tempi di attuazione e indicatori di verifica. Tale rappresentazione è coerente con la logica di funzionamento delineata dal Regolamento della Commissione Paritetica, che prevede l'elaborazione di riflessioni sui risultati esaminati, la segnalazione di criticità, punti di debolezza e aree di miglioramento e la formulazione di interventi correttivi. A tali strumenti si aggiungono le relazioni annuali del Nucleo di Valutazione e i questionari somministrati a studenti iscritti, diplomandi e diplomati, secondo modalità telematiche e tempistiche definite. Tuttavia, con specifico riferimento alla sede distaccata di Pordenone, i dati derivanti dai questionari appaiono ancora scarsamente significativi, poiché il numero limitato di questionari compilati dalla platea studentesca non consente di disporre di una base informativa pienamente rappresentativa (RAV Pordenone; Regolamento Commissione Paritetica; Relazione del Nucleo di Valutazione 2025).

La visita istituzionale ha consentito di acquisire evidenze concrete circa l'esistenza di un sistema di rilevamento e discussione delle criticità. I docenti hanno richiamato un caso recente in cui, a seguito di segnalazioni degli studenti su difficoltà organizzative, è stato introdotto un tutor di supporto al corso, con effetti di riallineamento del percorso formativo. Gli studenti hanno a loro volta evidenziato la presenza di tutor impegnati ad accogliere le istanze da loro formulate e a comunicarle agli organi di governo e all'amministrazione, al fine di risolvere problemi. Inoltre, per quanto attiene ai rallentamenti che possono verificarsi nel percorso formativo di alcuni studenti e alla conseguente necessità di rimodularne le attività, i docenti hanno sottolineato l'apporto della segreteria didattica, con la quale collaborano per la predisposizione di piani di recupero

personalizzati. Tali elementi confermano una effettiva capacità di ascolto e di intervento correttivo, nonché un'attenzione diffusa all'andamento del corso e alle criticità emergenti nella sua attuazione.

Permangono tuttavia alcuni elementi di fragilità che impediscono una valutazione pienamente positiva. La Relazione del Nucleo di Valutazione evidenzia, con riferimento all'offerta formativa, che i dati disponibili per Pordenone risultano parziali, poiché in alcune tabelle dell'Istituzione non sono presenti i dati riferiti alla sede decentrata; ciò riduce la robustezza del monitoraggio comparativo e della capacità di valutazione pienamente informata dell'andamento del corso. Inoltre, il Nucleo segnala, sul piano generale, la necessità di ottimizzare il coinvolgimento degli studenti nella compilazione dei questionari e di migliorare alcuni aspetti informativi del sito istituzionale, anche con specifico riferimento alla sede di Pordenone. L'incontro con il Nucleo di Valutazione, di recente modificato nella sua composizione e quindi in fase di riassetto, ha confermato la criticità relativa alla limitata partecipazione degli studenti alla compilazione dei questionari. Tali elementi suggeriscono che il sistema di monitoraggio sia attivo, ma non ancora pienamente maturo (Relazione del Nucleo di Valutazione 2025).

La visita ha inoltre mostrato che molte pratiche di monitoraggio e aggiornamento sono effettivamente presenti, ma ancora fortemente sostenute da relazioni dirette, osservazione continua e confronto informale tra docenti e studenti, favoriti anche dalle dimensioni contenute della sede. Pur rappresentando un elemento positivo in termini di prossimità educativa e capacità di intercettare tempestivamente le criticità, tale modalità operativa non appare ancora pienamente tradotta in procedure formalizzate, documentate e integrate in modo stabile nel sistema di assicurazione della qualità. L'insieme della documentazione disponibile evidenzia dunque un'impalcatura di monitoraggio coerente e potenzialmente efficiente, ma ancora da sviluppare adeguatamente soprattutto per quanto attiene alla tracciabilità dei processi, alla divulgazione dei risultati e alla traduzione degli stessi in azioni di miglioramento dell'assetto formativo.

Comunicazione

Anche sul piano della comunicazione dei risultati, dal RAV risulta che gli esiti del monitoraggio vengono diffusi mediante canali istituzionali differenziati e condivisi negli organi collegiali e con la componente studentesca. La sezione "Statuto e normative" del sito istituzionale appare esaustiva per quanto attiene ai regolamenti, allo Statuto e alle normative di riferimento, che costituiscono premesse rilevanti per ogni azione di monitoraggio dei corsi di studio. Il Regolamento della Commissione Paritetica prevede inoltre la pubblicazione sul sito istituzionale della composizione della Commissione, della documentazione prodotta e di un canale email dedicato per raccogliere osservazioni e suggerimenti. Il RAV richiama altresì la pubblicizzazione dei risultati del monitoraggio sulle piattaforme istituzionali, in particolare attraverso le relazioni annuali del Nucleo di Valutazione, nonché mediante i verbali dei Consigli di corso e del Collegio dei docenti in un circuito interno. Tuttavia, la stessa Relazione del Nucleo rileva criticità nella sezione "Amministrazione trasparente" e più in generale nella gestione e nell'aggiornamento di alcune informazioni online; pertanto, se la rete informativa esistente costituisce una base utile per il monitoraggio, permangono aree di miglioramento nella pubblicizzazione dei dati, non ancora esaustivamente presentati e non sempre agevolmente accessibili (RAV Pordenone; Regolamento Commissione Paritetica; Relazione del Nucleo di Valutazione 2025).

Ulteriore elemento di cautela è dato dal fatto che il RAV richiama, come supporto alla funzione di coordinamento e supervisione trasversale del monitoraggio, la futura composizione di un Presidio della Qualità. Il RAV ne prevede composizione e funzioni ai fini della definizione degli interventi di miglioramento e della loro stabilizzazione nel tempo; ciò conferma che il sistema è impostato, ma ancora in via di rafforzamento nella sua infrastruttura organizzativa stabile. In assenza di un Presidio già pienamente istituito e operativo, il monitoraggio appare affidato a una pluralità di soggetti e strumenti che funzionano, ma che necessitano di una maggiore integrazione e formalizzazione unitaria (RAV Pordenone; Relazione del Nucleo di Valutazione 2025).

Ulteriori elementi emersi in sede di audit confermano tale valutazione. Il Nucleo di Valutazione ha infatti evidenziato che, pur essendo i dati raccolti e utilizzati per formulare osservazioni e raccomandazioni, il passaggio dall'analisi delle evidenze alla definizione delle priorità di intervento e alla loro traduzione in decisioni adottate dagli organi competenti non risulta ancora pienamente formalizzato e tracciabile. La governance, nell'incontro conclusivo, ha a sua volta riconosciuto la necessità di migliorare la formalizzazione dei processi di monitoraggio e riesame e di rafforzare la tracciabilità delle decisioni e delle azioni correttive. Ciò conferma che il sistema di monitoraggio del corso è attivo, ma non ancora pienamente maturo sotto il profilo procedurale e documentale.

Nel complesso, lo Standard risulta quindi parzialmente adeguato. L'Istituzione dispone di pratiche effettive di monitoraggio e valutazione dei corsi, supportate da questionari, organi collegiali, relazioni del Nucleo di Valutazione, tutor, segreteria didattica e strumenti di confronto con la componente studentesca. La recente istituzione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti e la previsione del Presidio della Qualità costituiscono elementi positivi e coerenti con il rafforzamento del sistema di assicurazione della qualità, ma tali strumenti non risultano ancora pienamente consolidati nella loro operatività. Persistono pertanto margini di miglioramento nella completezza dei dati relativi alla sede di Pordenone, nella partecipazione degli studenti ai questionari, nella piena tracciabilità delle azioni correttive e nella stabilità dei meccanismi di comunicazione, pubblicizzazione e restituzione pubblica degli esiti (RAV Pordenone; Relazione del Nucleo di Valutazione 2025; Regolamento Commissione Paritetica).

Punti di forza

- Rispondenza del corso di studi ai fabbisogni formativi e professionali del settore anche in virtù delle collaborazioni con le aziende e il territorio.
- La formalizzazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, con la definizione del suo ruolo nel monitoraggio dell'offerta formativa, della didattica e dei servizi rivolti agli studenti.
- Il confronto diretto e continuo tra docenti e studenti, favorito anche dalle dimensioni contenute della sede, sostiene un monitoraggio ravvicinato delle criticità e una tempestiva presa in carico delle situazioni problematiche.

Aree di miglioramento

- Individuazione di strumenti e indicatori specifici per il monitoraggio della sede decentrata di Pordenone.

Raccomandazioni

- Consolidare un sistema stabile e integrato di monitoraggio dei corsi, attraverso la piena operatività e il coordinamento del Presidio della Qualità e della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, rafforzando la tracciabilità dei processi e documentando in modo sistematico criticità rilevate, azioni correttive e risultati conseguiti, assicurando inoltre che le azioni derivanti dalle attività di revisione siano rese note ai soggetti interessati attraverso modalità di comunicazione strutturate e trasparenti.
- Assicurare una completa e sistematica disponibilità dei dati riferiti alla sede e ai corsi di Pordenone, con evidenze specifiche e disaggregate, a favore degli organi preposti alle attività di monitoraggio, valutazione e riesame dei corsi.

STANDARD 4 – Centralità dello studente nei processi di apprendimento e insegnamento

Punti di attenzione:

- 4.1 Metodologie e strumenti didattici;*
- 4.2 Promozione del ruolo dello studente;*
- 4.3 Verifica e valutazione.*

X Adeguato

☐ **Parzialmente adeguato**

☐ **Non adeguato**

Metodologie e strumenti didattici

L'Istituzione dispone di un modello formativo aggiornato, flessibile e coerente con le esigenze del design contemporaneo, capace di integrare metodologie didattiche innovative, nuove tecnologie e confronto diretto con il mondo professionale. Nel Piano di indirizzo per le attività di formazione, produzione e ricerca, approvato nel 2025 dal Consiglio Accademico e dal Consiglio di Amministrazione, si fa esplicito riferimento alla flessibilità del piano di studi del corso in esame e alla sua capacità di accogliere le innovazioni provenienti dal dibattito contemporaneo sul design, nonché di confrontarsi con le sfide proposte dalle nuove tecnologie.

L'attività didattica appare fondata su un equilibrio tra teoria e pratica e si articola attraverso lezioni frontali, esercitazioni, laboratori, project work e seminari, secondo una logica coerente con la natura professionalizzante del corso. La didattica esperienziale costituisce un elemento centrale del modello formativo dell'Istituto, in quanto supera la dimensione esclusivamente trasmissiva della lezione frontale e consente agli studenti di acquisire competenze attraverso il "fare", il confronto diretto con casi reali e l'interazione con il mondo esterno. Tale impostazione si riflette nell'articolazione del piano di studi e nei risultati delle tesi e dei progetti elaborati nei singoli corsi, presentati nell'area dedicata a ciascun docente nel sito web istituzionale, ove si osserva un interesse per metodologie e strumenti didattici innovativi. I profili dei singoli docenti, accessibili dal link riportato nel RAV, consentono inoltre, in alcuni casi, di verificare ulteriormente le metodologie, gli strumenti e i sussidi utilizzati nel percorso formativo.

L'integrazione tecnologica è assicurata dall'utilizzo della piattaforma G-Suite Educational, che prevede classi virtuali per ciascuna disciplina per lo scambio di materiali e revisioni, nonché da investimenti in hardware avanzato, quali tablet, visori VR e sensori. I laboratori della sede di Pordenone risultano dotati di strumentazioni di prototipazione avanzata, inclusi macchinari CNC, taglio laser e stampanti 3D, sia FDM sia a resina, considerate parte integrante della metodologia didattica dell'Istituto. Tali dotazioni consentono agli studenti di sperimentare concretamente processi progettuali, prototipazione e verifica delle soluzioni, rafforzando il collegamento tra apprendimento teorico, pratica laboratoriale e applicazione professionale.

Particolarmente significativa, in questa prospettiva, è la Pordenone Design Week, evento annuale consolidato in cui la didattica incontra il tessuto produttivo e le istituzioni locali del territorio friulano. L'iniziativa crea un ponte tra la didattica corrente e le aziende operanti nel territorio, promuovendo attività di ricerca e innovazione nel campo del design. Per una settimana, le lezioni curriculari vengono sospese per consentire a studenti, docenti e designer professionisti di lavorare su briefing aziendali e su problemi reali posti da imprese del territorio, favorendo una connessione immediata con il mondo lavorativo.

Promozione del ruolo dello studente

L'Istituzione promuove inoltre il ruolo attivo dello studente all'interno del percorso formativo. L'apprendimento è pianificato in modo progressivo e orientato alla partecipazione consapevole; la dimensione contenuta della comunità accademica facilita un dialogo continuo tra studenti, docenti e struttura amministrativa, reso ancora più stabile dall'obbligo di frequenza. Gli studenti partecipano alla revisione dei corsi anche attraverso la Consulta degli studenti e i canali di confronto previsti dal sistema di assicurazione della qualità. Durante la visita istituzionale è emerso

che la componente studentesca risulta inoltre coinvolta attivamente anche nelle discussioni sul bilancio e nella definizione delle priorità di spesa, attraverso la raccolta e la presentazione di proposte relative a servizi, spazi e iniziative formative e culturali. È stato confermato un quadro complessivamente positivo riguardo all'erogazione della didattica: gli studenti hanno espresso generale soddisfazione per la qualità dell'insegnamento e per il rapporto con il corpo docente, sottolineando la disponibilità, l'accessibilità e la capacità di supporto dei professori nel percorso di apprendimento. Tali elementi contribuiscono in misura significativa a un'esperienza formativa di qualità e confermano la positiva risposta degli studenti ai percorsi formativi programmati e alle numerose iniziative promosse dall'Istituzione in partenariato con aziende specializzate nel design.

Verifica e valutazione

Anche sotto il profilo della verifica e della valutazione, l'Istituzione dichiara di garantire la trasparenza dei processi, comunicandoli preventivamente agli studenti. Secondo quanto riportato nel RAV, ogni docente esplicita annualmente nel programma del corso gli obiettivi formativi, i risultati attesi e i criteri di valutazione, presentandoli ufficialmente agli studenti durante la prima lezione di ciascun insegnamento. L'Istituzione dichiara inoltre che l'equità del processo valutativo è sostenuta dall'adozione di apposite griglie di valutazione, dalla verbalizzazione formale degli esiti e dalla composizione delle Commissioni d'esame, formate da almeno due docenti, il titolare dell'insegnamento e un docente di disciplina affine. Inoltre, l'utilizzo della piattaforma ISIDATA consente allo studente di gestire e monitorare in modo tracciabile la propria carriera accademica. Il modello formativo sperimentato dall'ISIA appare quindi efficace e capace di collegare produttivamente l'attività didattica con il mondo del lavoro. Tale giudizio è ulteriormente sostenuto dalle numerose menzioni e dai riconoscimenti ottenuti nel tempo dall'Istituzione, tra cui il Compasso d'Oro per la Didattica, che confermano la rilevanza del modello ISIA come riferimento per la didattica del design. L'analisi evidenzia inoltre una sede decentrata funzionante dal punto di vista infrastrutturale e ben integrata nel territorio, con un'offerta formativa che appare coerente con le esigenze della disciplina e con le opportunità del contesto produttivo locale.

Pernangono tuttavia alcuni profili di attenzione. In primo luogo, l'incontro con i docenti, in occasione della visita istituzionale, ha confermato l'assenza dei programmi dei corsi sul sito istituzionale, così come non sono emerse chiaramente le modalità di comunicazione delle metodologie didattiche utilizzate. Con riferimento ai programmi didattici, nel corso della visita istituzionale, è emersa una posizione critica da parte del corpo docente: i docenti hanno manifestato la volontà di non rendere pubblicamente accessibili i contenuti dei programmi, adducendo come motivazione la necessità di tutelare il proprio know-how didattico e metodologico. Tale posizione, pur comprensibile sotto il profilo della tutela delle specificità metodologiche, limita la piena trasparenza esterna dell'offerta formativa e rende meno agevole la verifica sistematica degli obiettivi, dei contenuti, delle metodologie e dei criteri di valutazione dichiarati nei singoli insegnamenti.

Infine, per quanto riguarda la gestione di reclami, osservazioni e segnalazioni, risulta presente un indirizzo e-mail dedicato, reclami@edu.isiaroma.it; tuttavia, non risultano formalizzate e pubblicate sul sito web procedure organiche per la presentazione, la presa in carico e il monitoraggio dei reclami. Anche questo aspetto rappresenta un margine di miglioramento, poiché una procedura esplicita e accessibile consentirebbe di rafforzare ulteriormente la tutela dello studente, la trasparenza del processo e la tracciabilità delle eventuali azioni correttive.

Nel complesso, lo Standard risulta adeguato. L'Istituzione mostra un modello didattico aggiornato, flessibile e coerente con le esigenze del design contemporaneo, fondato sull'integrazione tra teoria e pratica, sull'impiego di tecnologie e laboratori avanzati, sulla didattica esperienziale e sul confronto diretto con il mondo produttivo. La Pordenone Design Week rappresenta un elemento distintivo e qualificante, capace di connettere efficacemente la formazione accademica con le imprese e con il territorio. Il ruolo dello studente appare valorizzato attraverso la partecipazione attiva alle attività progettuali, il dialogo continuo con i docenti e la presenza di canali di confronto istituzionali. Pernangono tuttavia margini di miglioramento relativi alla pubblicazione dei programmi dei corsi, alla più chiara comunicazione delle metodologie didattiche e dei criteri di

valutazione, alla rappresentatività dei questionari e alla formalizzazione delle procedure per la gestione dei reclami. Tali elementi suggeriscono l'opportunità di rafforzare la trasparenza documentale e la tracciabilità dei processi, senza tuttavia compromettere il giudizio positivo sull'efficacia complessiva del modello formativo.

Punti di forza

- L'impostazione del corso di studi appare certamente aperta all'innovazione tecnologica.
- Elevata interazione docente-studente, favorita dalle dimensioni contenute della comunità accademica della sede.
- Sistemi di partecipazione: coinvolgimento attivo degli studenti negli organi della governance.

Aree di miglioramento

- Necessità di rendere pubblici i programmi degli insegnanti.
- Partecipazione alle indagini di qualità: si registra una bassissima percentuale di compilazione dei questionari ANVUR, specie in uscita, che limita estremamente la completezza delle analisi.

Raccomandazioni

- Formalizzare e pubblicare sul sito istituzionale una procedura chiara per la gestione dei reclami e dei suggerimenti degli studenti, con indicazione dei canali di presentazione, delle responsabilità organizzative, delle modalità di presa in carico e dei tempi di risposta.

STANDARD 5 – Ammissione, progressione, riconoscimento e certificazione

Punti di attenzione:

- 5.1 Politiche di accesso;
- 5.2 Recupero e personalizzazione del percorso;
- 5.3 Riconoscimento e certificazione.

X Adeguato

☐ **Parzialmente adeguato**

☐ **Non adeguato**

Politiche di accesso

L'Istituzione adotta criteri di accesso e procedure di ammissione al corso chiaramente definiti e coerenti con gli obiettivi formativi. I requisiti richiesti e le modalità di selezione sono formalizzati nei Bandi di Ammissione annuali, pubblicati sul sito web istituzionale e redatti in conformità al Regolamento didattico e al Manifesto degli studi. Sul sito dell'ISIA è inoltre disponibile un'utile guida alla domanda di ammissione, finalizzata a facilitare la procedura per i candidati. Le informazioni relative all'accesso risultano quindi pubbliche, accessibili e adeguatamente strutturate (RAV Pordenone; Regolamento didattico; Manifesto degli studi; Relazione Nucleo di Valutazione 2025).

Le prove di selezione per i corsi triennali prevedono una verifica attitudinale scritta e un colloquio motivazionale, volti ad accertare le basi culturali, le attitudini e la motivazione dei candidati. Tali requisiti appaiono coerenti con la natura del percorso e con gli obiettivi formativi del corso di Design del prodotto. Sarebbe tuttavia utile valutare l'opportunità di introdurre, in fase di ammissione, anche una prova grafica, al fine di verificare il livello di conoscenza dei candidati rispetto alle tecniche di rappresentazione, competenza rilevante per il successivo sviluppo del percorso formativo.

Le politiche di ammissione consentono l'accesso anche a studenti provenienti da altri Atenei e da altre istituzioni AFAM, attraverso un congruo riconoscimento dei crediti formativi maturati. Dal RAV risulta che il riconoscimento dei CFA in ingresso è affidato a un'apposita Commissione permanente, che valuta la coerenza delle attività pregresse, accademiche o professionali, con i piani di studio vigenti, sulla base della documentazione presentata dai candidati, inclusi i piani di studio di provenienza. La procedura appare adeguata e lascia emergere una specifica attenzione alla personalizzazione dei percorsi formativi. La Commissione, sulla base dei dati forniti dall'Amministrazione, può inoltre prevedere eventuali azioni di recupero, mentre al Consiglio Accademico è demandato un ulteriore riesame delle pratiche individuali. Tale sistema risulta coerente con gli obiettivi formativi del corso e con i principi di trasparenza e riconoscimento dei percorsi pregressi (RAV Pordenone; Relazione Nucleo di Valutazione 2025).

Recupero e personalizzazione del percorso

L'Istituto dispone di un sistema di servizi di supporto e di politiche attive finalizzate a favorire l'inclusione, la regolarità dei percorsi e il successo formativo degli studenti. Dal RAV si evince che sono attivi servizi di tutorato didattico, attività di supporto in ingresso e in itinere, supporto alla mobilità internazionale tramite Ufficio Erasmus, nonché interventi specifici per studenti con disabilità, DSA o altri BES. In particolare, l'Istituzione prevede un tutor specifico di sede e ha adottato linee guida per il corpo docente e per la predisposizione di piani didattici personalizzati, anche in collaborazione con professionalità formate dall'AID.

Il supporto alla progressione di carriera è garantito anche da servizi di tutoraggio didattico affidati a giovani professionisti individuati tramite procedure selettive esterne retribuite. La segreteria didattica effettua inoltre un monitoraggio periodico, anche mensile, delle carriere degli studenti, al fine di intercettare precocemente eventuali irregolarità, rallentamenti o rischi di abbandono. Dalla visita istituzionale è emerso che il servizio rivolto agli studenti relativo alla verifica periodica della carriera studentesca è effettivamente funzionante e che i programmi didattici vengono condivisi anticipatamente con gli studenti. L'utilizzo della piattaforma informatica ISIDATA consente inoltre agli studenti di monitorare in modo tracciabile la propria carriera accademica e gli esami sostenuti.

L'Istituzione promuove altresì il benessere studentesco attraverso uno sportello di consulenza psicologica online, curato da professionisti qualificati. Tale servizio, unitamente alle misure di tutorato, alle linee guida per studenti con DSA/BES e al monitoraggio delle carriere, contribuisce a delineare un sistema di supporto e inclusione complessivamente solido e coerente con i requisiti previsti dal DM 1214/2021. La sede distaccata di Pordenone dispone inoltre di un idoneo servizio di Biblioteca, a supporto delle attività formative e di studio.

Il percorso triennale prevede l'obbligo del tirocinio curriculare, elemento coerente con la natura professionalizzante del corso e con l'obiettivo di favorire il collegamento tra formazione e mondo del lavoro. Sono inoltre previste borse di studio rilasciate da enti o soggetti privati a favore degli studenti meritevoli, contribuendo così a rafforzare le misure di sostegno alla partecipazione e alla prosecuzione degli studi.

Riconoscimento e certificazione

L'Istituzione rispetta infine i principi internazionali sul riconoscimento dei titoli e rilascia, al termine del percorso di studi, il Diploma Supplement, redatto in lingua italiana e inglese. La Relazione del Nucleo di Valutazione precisa che tale documento, una volta protocollato e firmato dal Direttore, viene inviato direttamente all'indirizzo di posta elettronica del richiedente. Tale procedura appare coerente con le esigenze di trasparenza, riconoscibilità e spendibilità del titolo in ambito nazionale e internazionale.

Nel complesso, lo Standard risulta adeguato. L'Istituzione definisce in modo chiaro e pubblico requisiti di accesso, modalità di ammissione e procedure di riconoscimento dei crediti; dispone di servizi di tutorato, inclusione, monitoraggio delle carriere, supporto psicologico e biblioteca; garantisce il tirocinio curriculare e rilascia il Diploma Supplement in lingua italiana e inglese. Permane un margine di miglioramento relativo all'eventuale introduzione di una prova grafica in fase di ammissione, utile a verificare le competenze di base dei candidati nelle tecniche di rappresentazione, ma tale elemento non compromette il giudizio complessivamente positivo sullo standard.

Punti di forza

- L'istituzione ha pianificato un valido sistema per il riconoscimento dei crediti pregressi per i candidati provenienti da altri Atenei o istituzioni AFAM.
- Presenza di un sistema articolato di supporto e accompagnamento degli studenti.
- L'istituzione rilascia il Diploma Supplement e ha attivato tirocini e borse di studio.

Aree di miglioramento

- Rafforzamento della chiarezza delle informazioni su riconoscimento CFA, debiti formativi e servizi disponibili presso la sede di Pordenone.
- Valutare l'opportunità di introdurre per le prove di ammissione una prova grafica al fine di valutare il livello di conoscenza di base delle tecniche di rappresentazione dei candidati.

STANDARD 6 – Docenza

Punti di attenzione:

- 6.1 Adeguatezza numerica del corpo docente;
- 6.2 Qualificazione e modalità di reclutamento;
- 6.3 Supporto alle missioni istituzionali dei docenti.

X Adeguato

☐ **Parzialmente adeguato**

☐ **Non adeguato**

Adeguatezza numerica del corpo docente

L'Istituzione soddisfa largamente il requisito previsto dall'art. 2, comma 3, lettera b) del DM 1214/2021 che, esclusivamente per le sedi decentrate degli ISIA, prevede l'obbligo di avvalersi di un nucleo di docenti titolari delle attività di base e caratterizzanti per almeno il 40% dei CFA complessivi previsti per ogni anno e continuativamente impegnati per almeno un triennio nel percorso formativo in esame.

L'elevata qualità del corpo docente è chiaramente verificabile attraverso l'analisi dei curricula, consultabili mediante il link riportato nel RAV. In generale, si rileva una prevalenza di figure legate al mondo professionale, elemento coerente con la natura professionalizzante del corso e con l'impostazione didattica orientata al progetto e al rapporto con il sistema produttivo. Tale composizione appare adeguata rispetto agli obiettivi formativi del percorso, pur evidenziando una minore presenza di profili più marcatamente orientati alla ricerca scientifica o storico-artistica nei diversi ambiti disciplinari connessi al design.

Qualificazione e modalità di reclutamento

Le procedure di selezione del personale docente appaiono conformi alle disposizioni normalmente adottate nelle istituzioni AFAM. I bandi risultano pubblicati sul sito istituzionale dell'ISIA e del MUR e prevedono la valutazione dei titoli professionali, artistici e scientifici pertinenti all'ambito disciplinare relativo all'incarico da assegnare, nonché dell'attività didattica svolta. Dall'esame documentale emerge tuttavia che, nelle procedure di selezione, la competenza professionale appare considerata in misura prevalente rispetto al profilo scientifico dei candidati. Tale impostazione risulta coerente con la specificità applicativa e progettuale del corso, ma suggerisce l'opportunità di mantenere un adeguato equilibrio tra esperienza professionale, attività didattica e profilo di ricerca.

Supporto alle missioni istituzionali dei docenti

Dalla Relazione del Nucleo di Valutazione si deduce la presenza di un fitto calendario di eventi e attività indirizzate all'aggiornamento del corpo docente e alla promozione dei risultati della ricerca. Non di rado tali progetti, anche a carattere interdisciplinare, prevedono il coinvolgimento degli studenti e la collaborazione con enti pubblici, aziende e istituzioni culturali. Tale quadro conferma l'esistenza di un ambiente formativo dinamico, aperto al confronto con il territorio e con il mondo professionale, nonché attento all'aggiornamento delle competenze del personale docente.

In occasione della visita istituzionale, i docenti dell'ISIA Pordenone hanno richiamato alcuni esempi di aggiornamento svolti nell'anno accademico in esame, tra cui il corso per il sostegno agli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento. È stato inoltre precisato che sono previste riunioni di allineamento prima dell'inizio di ogni semestre, finalizzate al confronto sui programmi didattici e alla programmazione delle attività da sviluppare nei mesi successivi. Prima dell'avvio di ogni anno accademico è inoltre prevista la revisione dei programmi presentati dai docenti, al fine di adeguarli agli obiettivi formativi e alla programmazione complessiva del corso. Da tali elementi si desume un'attenzione da parte dell'Istituzione alla verifica dei contenuti erogati, alla coerenza delle modalità di trasmissione e al coordinamento complessivo dell'offerta didattica.

Permane tuttavia un profilo di attenzione relativo al monitoraggio dell'attività di ricerca dei docenti, che dal confronto svolto non risulta ancora pienamente strutturato. Considerato che la documentazione evidenzia iniziative, eventi e collaborazioni anche riconducibili alla ricerca e alla terza missione, sarebbe opportuno rafforzare la sistematizzazione delle informazioni relative alla produzione scientifica, progettuale e professionale del corpo docente, così da rendere maggiormente tracciabile il contributo dei docenti allo sviluppo culturale, scientifico e disciplinare del corso.

Nel complesso, lo Standard risulta adeguato. L'Istituzione soddisfa ampiamente i requisiti quantitativi previsti dal DM 1214/2021 in materia di docenza stabile e copertura delle attività di base e caratterizzanti; il corpo docente appare qualificato e coerente con gli obiettivi professionalizzanti del corso; le procedure di selezione risultano formalizzate e conformi al quadro AFAM; sono inoltre presenti attività di aggiornamento, coordinamento didattico e revisione dei programmi. Restano margini di miglioramento relativi al monitoraggio sistematico dell'attività di ricerca dei docenti e al bilanciamento, nelle procedure di selezione, tra competenza professionale e profilo scientifico, ma tali elementi non compromettono il giudizio positivo sullo standard.

Punti di forza

- Forte integrazione tra didattica e mondo professionale, sostenuta dalla componente professionale della docenza, dalle attività di aggiornamento e dal coordinamento periodico tra i docenti per l'allineamento e la revisione dei contenuti formativi.

Aree di miglioramento

- Previsione di adeguate misure per l'equilibrio tra docenza strutturata e docenza a contratto, anche in relazione allo sviluppo della sede di Pordenone.
- Rafforzamento di un sistema per il bilanciamento tra competenze professionali e profili scientifico-di ricerca nella composizione del corpo docente.

Raccomandazioni

- Implementare un sistema strutturato di documentazione, monitoraggio e valorizzazione dell'attività di ricerca, produzione artistica e aggiornamento scientifico-didattico del corpo docente.

STANDARD 7 – Risorse e servizi di supporto agli studenti

Punti di attenzione:

- 7.1 Risorse economiche;
- 7.2 Risorse strutturali (edilizie e strumentali);
- 7.3 Servizi agli studenti

X Adeguato

☐ **Parzialmente adeguato**

☐ **Non adeguato**

Risorse economiche

In via preliminare si sottolinea che il bilancio di previsione 2026 è stato approvato con delibera del CdA del 6 maggio 2026 a causa della recente definizione dell'annoso contenzioso con il Comune di Roma sui canoni di affitto della sede romana dell'Istituto e dall'opportunità – condivisa con il MUR e con il MEF – di attendere il perfezionamento dell'accordo transattivo tra le parti per evitare di iscrivere in bilancio un debito consistente che avrebbe compromesso l'equilibrio di bilancio. Dall'analisi delle previsioni per il 2026, l'Istituzione presenta un equilibrio strutturale sano e una gestione prudente ed efficiente. Il rendiconto 2025 non risulta ancora approvato.

Le risorse per il sostentamento del corso attivato presso la sede di Pordenone rinvengono dalla contribuzione studentesca e da finanziamenti esterni.

Con riferimento alle risorse da contribuzione studentesca, dalla documentazione allegata al RAV (cfr relazione del Presidente al bilancio previsionale 2025, pag. 22) si desume che, fatta eccezione per quelli dovuti dagli studenti iscritti al I anno del triennio attivato nella sede di Pordenone (coorte 2024), tutti i contributi omnicomprensivi degli studenti iscritti nella sede di Pordenone vengono versati direttamente al Consorzio Universitario Pordenone. Nel corso della visita istituzionale, l'Istituzione ha chiarito che tutte le convenzioni trilaterali stipulate in data successiva all'accreditamento della sede decentrata di Pordenone prevedono che gli studenti iscritti nella sede di Pordenone versano direttamente all'ISIA Roma Design i contributi omnicomprensivi, che li incamera integralmente. Tanto emerge chiaramente anche dalla relazione del Presidente al bilancio previsionale 2026, pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web istituzionale.

L'ammontare del contributo annuale omnicomprensivo dovuto dagli studenti è determinato dal Regolamento di contribuzione studentesca emanato con decreto presidenziale n. 18 dell'8 agosto 2024. In base a tale regolamento, che introduce la *no tax area* per gli studenti appartenenti a un nucleo familiare con ISEE fino a € 22.000,00, l'ammontare del contributo è identico tra le sedi di Roma e di Pordenone solo per i corsi triennali (€ 2.450,00 annui): per i corsi biennali, infatti, l'ammontare del contributo omnicomprensivo è superiore per gli iscritti nella sede di Pordenone (€ 3.000,00 a fronte di € 2.650,00 dovuti dagli studenti iscritti nella sede di Roma).

Nel corso della visita istituzionale, l'Istituzione ha chiarito che le motivazioni sottese a tale differenziazione risiedono nel tenore di vita più elevato al Nord Italia e nella necessità di assicurare una "garanzia economica" al Consorzio Universitario Pordenone a fronte di un livello di servizi più elevato fornito agli studenti della sede decentrata rispetto alla sede di Roma. L'Istituzione ha altresì precisato che l'importo del contributo omnicomprensivo è stato determinato sulla base del *benchmarking* con i competitor diretti sul territorio (IUAV e POLIMI) e che non vi sono mai state doglianze sull'importo del contributo da parte degli studenti di Pordenone. Sul punto è opportuno precisare che, sempre nel corso della visita istituzionale, l'Istituzione ha affermato che a Pordenone l'importo del canone mensile di affitto degli alloggi per gli studenti è indiscutibilmente più basso di quello per l'affitto di una camera a Roma (tra € 300,00 ed € 400,00 a Pordenone a fronte di non meno di € 500,00 a Roma). Tale affermazione dimostra che il costo della vita è più basso a Pordenone rispetto che a Roma.

Con riferimento agli interventi per il diritto allo studio, nel corso della visita istituzionale è emerso che gli studenti iscritti presso la sede decentrata di Pordenone partecipano ai bandi annuali di LazioDISCO, aperti sia agli studenti iscritti nella sede centrale di Roma che nella sede decentrata di Pordenone. In forza della convenzione sottoscritta tra l'ISIA Roma Design, LazioDISCO e l'ARDIS

(Ente per il diritto allo studio del Friuli-Venezia Giulia), le borse degli iscritti alla sede decentrata di Pordenone sono materialmente erogate agli aventi diritto da LazioDISCO e rimborsate a quest'ultimo dall'ARDIS. Nel corso della visita l'Istituzione ha sottolineato che, malgrado l'elevata disponibilità dell'ARDIS, tali passaggi sono piuttosto ostici a causa delle difficoltà di interlocuzione con LazioDISCO.

Sempre in tema di diritto allo studio, i bilanci previsionali 2025 e 2026 prevedono lo stanziamento di € 20.000,00 per l'attivazione di borse di studio da attribuire agli studenti aventi diritto, secondo la normativa vigente in materia di diritto allo studio, per collaborazioni parziali ai vari servizi di ISIA Roma Design (cosiddette 150 ore). L'ammontare complessivo di tale importo, che copre sia le borse da assegnare agli studenti iscritti ai corsi della sede centrale sia quelle destinate agli studenti iscritti alla sede decentrata, consente l'attivazione di 13 borse. Allo stato tale numero appare appena sufficiente a coprire le istanze degli studenti iscritti presso le due sedi.

Con riferimento alle risorse da finanziamenti esterni (dallo Stato, da enti pubblici e privati, da privati), si rileva l'esistenza di fondi vincolati destinati alla gestione dei corsi attivati nella sede di Pordenone, rinvenienti da un contributo annuo da parte di Fondazione Friuli dell'ammontare complessivo di € 190.000,00. Tale contributo viene corrisposto a ISIA Roma Design in forza di convenzioni trilaterali tra ISIA Roma Design, Fondazione Friuli e Consorzio Universitario Pordenone stipulate annualmente all'avvio di ogni ciclo di studi. Tali convenzioni – stipulate a valle di una convenzione quadro tra ISIA Roma Design e il Consorzio Universitario Pordenone - prevedono, nello specifico, l'impegno di Fondazione Friuli a *“contribuire ai costi connessi alla realizzazione e svolgimento a Pordenone”* del corso di primo livello in Design del Prodotto e del corso di secondo livello in Product System Design attraverso l'attribuzione di una *“erogazione liberale”* a favore di ISIA Roma Design di € 190.000,00 complessivi. Tale somma costituisce il massimale che ISIA Roma Design riversa al Consorzio Universitario Pordenone per tutte le attività da quest'ultimo realizzate in base all'art. 3, comma 4, delle convenzioni annuali. In forza delle ridette convenzioni, inoltre, il Consorzio Universitario Pordenone riversa a ISIA Roma Design un contributo annuo di € 10.000,00 a titolo di rimborso dei costi amministrativi sostenuti dall'Istituto per i corsi attivati nella sede di Pordenone.

Nel corso della visita istituzionale, l'Istituzione ha chiarito che tale partita di giro è necessaria a causa della normativa regionale vigente, che si sta cercando di modificare. In tal senso si auspica che l'accreditamento della sede decentrata di Pordenone serva ad agevolare tali modifiche.

Nel Piano di indirizzo per le attività di formazione, produzione e ricerca a.a. 2025/2026 del Direttore (prodotto dall'Istituzione in sede di integrazione documentale), è dichiarata l'esistenza di *“ulteriori finanziamenti stabili”* ai corsi attivati nella sede di Pordenone *“provenienti dal territorio e, in particolare, dalla Camera di Commercio di Pordenone e Udine, e, più recentemente, da L&S s.p.a.”* Nel corso della visita istituzionale, l'Istituzione ha chiarito che la Camera di Commercio di Pordenone e Udine finanzia il corso di Pordenone erogando al Consorzio Universitario di Pordenone un finanziamento di € 35.000,00 annui vincolato all'implementazione dei laboratori (acquisto di macchinari e di strumentazione) e alla copertura delle spese di trasferta dei docenti non residenti nel Friuli-Venezia Giulia (viaggio, vitto e alloggio). Tale contributo viene erogato direttamente al Consorzio anziché a ISIA Roma Design perché, per statuto, la Camera di Commercio può erogare finanziamenti esclusivamente a soggetti aventi sede legale nel territorio. Quanto alla L&S s.p.a., l'Istituzione ha chiarito che l'ISIA Roma Design ha svolto progetti di ricerca convenzionati con l'azienda in questione (uno dei quali esitato in un brevetto) e che nell'ambito delle convenzioni per tali progetti l'azienda ha erogato dei contributi. L'Istituzione ha altresì chiarito che la L&S s.p.a. ha finanziato altre attività dell'ISIA Roma Design (per esempio mostre) e che si è resa disponibile a finanziare il biennio in caso di accreditamento.

La gestione finanziaria della sede decentrata appare complessivamente sostenibile.

Tutte le risorse per il sostentamento dei corsi attivati presso la sede di Pordenone sono connotate dal carattere della stabilità nel tempo e appaiono adeguate a sostenere le esigenze dei corsi in questione.

I vincoli previsti dall'art. 2, comma 3, lettera b) del D.M. n. 1214/2021, in forza dei quali le risorse finanziarie per la sede decentrata devono essere assicurate per almeno l'80% da finanziamenti esterni di altri enti pubblici e privati e per la quota residua devono essere coperte per almeno la

metà dal contributo omnicomprensivo degli studenti risultano assolti, atteso che, nel 2025, i costi di sostentamento dei corsi attivati nella sede di Pordenone sono coperti integralmente da finanziamenti esterni di enti pubblici diversi dallo Stato e di enti privati.

Emergono, tuttavia, delle aree di miglioramento. La differenziazione dell'ammontare della contribuzione studentesca tra la sede centrale e la sede decentrata di Pordenone, che l'Istituzione motiva adducendo il tenore vita più elevato in Friuli-Venezia Giulia e il livello dei servizi più elevato presso la sede decentrata di Pordenone, oltre a non giustificare di per sé la previsione di un regime di contribuzione differenziato all'interno della stessa Istituzione, rischia di introdurre una discriminazione tra gli iscritti presso la sede decentrata di Pordenone e gli iscritti presso la sede di Roma e non favorisce il processo di miglioramento e l'adozione di adeguate misure correttive per l'innalzamento del livello dei servizi nella sede centrale. Le risorse per le borse 150 ore appaiono appena sufficienti a coprire le domande provenienti dagli studenti iscritti presso la sede di Roma e presso la sede di Pordenone. Infine, è opportuno esplicitare nei documenti di bilancio e nei documenti programmatori e consuntivi i dati, le informazioni e i valori riferiti alla sede decentrata di Pordenone, al fine di consentire una più immediata valutazione della sostenibilità economico-finanziaria della sede, pur nel quadro della programmazione generale dell'ISIA Roma Design.

Risorse strutturali (edilizie e strumentali)

L'Istituzione dispone, per la sede decentrata di Pordenone, di risorse strutturali e strumentali complessivamente adeguate e proporzionate alla popolazione studentesca. La sede è ospitata all'interno del complesso del Consorzio Universitario di Pordenone, in condivisione con l'Università di Udine e l'Università di Trieste, in una struttura di recente costruzione, ampia, luminosa, razionalmente distribuita e priva di barriere architettoniche. Gli spazi risultano arredati in modo funzionale e coerente con l'identità formativa dell'Istituzione, anche attraverso l'impiego di prodotti del design contemporaneo. La superficie disponibile, pari a circa 1.800 mq, appare congrua rispetto al numero contenuto degli iscritti, pari a circa 161 studenti nell'a.a. 2025/2026, e il rapporto tra spazi e discenti risulta proporzionato.

All'interno del complesso, l'ISIA dispone di aule e laboratori dedicati, oltre alla possibilità di utilizzare aule comuni, un auditorium da circa 150 posti e ulteriori spazi attrezzati per occasioni particolari, eventi e attività istituzionali. La dotazione laboratoriale risulta adeguata alle attività previste dal piano di studi e comprende, in particolare, un laboratorio di modellistica, due laboratori informatici e un laboratorio fotografico o dell'immagine. Il laboratorio di modellistica è dotato di strumentazioni per la prototipazione, tra cui stampanti 3D FDM e a resina, macchine CNC a tre assi e taglio laser; il laboratorio dell'immagine dispone di sistemi di illuminazione professionale e monitor dedicati. Tali dotazioni appaiono congrue rispetto agli obiettivi formativi del corso e funzionali allo sviluppo di competenze progettuali, tecniche e realizzative. Positiva appare inoltre l'organizzazione di un corso di formazione propedeutico all'utilizzo del laboratorio di modellistica, finalizzato a informare gli studenti sull'uso corretto delle attrezzature e sui rischi connessi.

La sede dispone altresì di servizi bibliotecari, spazi di studio, aree comuni e servizi di ristoro, garantiti in larga parte grazie al ruolo del Consorzio Universitario. Gli studenti usufruiscono della biblioteca del Consorzio, gestita in collaborazione con l'Università di Udine, nonché di spazi accoglienti per lo studio e la socialità. La collocazione del complesso in un contesto paesaggistico gradevole, attrezzato anche per attività sportive, contribuisce ulteriormente alla qualità complessiva dell'ambiente formativo. Il Nucleo di Valutazione definisce le dotazioni della sede di Pordenone come adeguate.

Va inoltre richiamato che, con Decreto del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia n. 0122 del 5 dicembre 2025, è stata approvata la conversione di parte del centro direzionale Valle di Pordenone in polo universitario, in accordo con l'ISIA e con gli altri attori coinvolti nel Consorzio Universitario. Il progetto, la cui realizzazione è prevista entro il 2027, consentirà di mettere a disposizione dell'ISIA ulteriori aule, laboratori, spazi ricreativi e di studio, uffici e un'ampia biblioteca. Tale prospettiva appare coerente con il rafforzamento della sede decentrata e con il consolidamento delle sue funzioni formative, culturali e territoriali.

Servizi agli studenti

Anche il sistema dei servizi agli studenti appare complessivamente ampio e adeguato ad accompagnare gli iscritti lungo l'intero percorso formativo, dall'orientamento in ingresso alla progressione della carriera, fino al raccordo con il mondo del lavoro. Le attività di orientamento comprendono Open Day, presentazioni nelle scuole superiori e colloqui individuali con i docenti. La progressione della carriera accademica è supportata da servizi di tutoraggio didattico, affidati anche a figure di junior designer, e da un monitoraggio periodico delle presenze e delle carriere, che consente alla segreteria didattica di segnalare precocemente al Coordinatore eventuali situazioni di irregolarità, rallentamento o rischio di abbandono.

L'Istituzione garantisce inoltre servizi specifici per l'inclusione e il benessere studentesco. Per gli studenti con disabilità, DSA o altri BES è presente un tutor specifico di sede; l'Istituto collabora con l'AID per la formazione del personale e per la redazione di Piani Didattici Personalizzati. È inoltre disponibile uno sportello di counseling psicologico online gratuito. Tali misure delineano un sistema di supporto orientato all'inclusione, alla personalizzazione dei percorsi e alla prevenzione delle difficoltà che possono incidere sulla regolarità degli studi.

Sul versante del diritto allo studio, gli studenti possono accedere alle borse di studio regionali e a contributi derivanti da convenzioni con partner locali, quali Fondazione Friuli e Camera di Commercio. Sono inoltre previste borse 150 ore, destinate ad attività di supporto alla didattica, all'orientamento e alla promozione. La sede partecipa anche a iniziative di internazionalizzazione attraverso il programma Erasmus+, gestito da un ufficio dedicato, che supporta la mobilità anche per tirocini all'estero e fornisce ausilio logistico agli studenti in ingresso, compreso il supporto per l'alloggio e corsi gratuiti di lingua italiana. Sono inoltre richiamate collaborazioni internazionali con la Kean University e la Chiba University. Gli studenti beneficiano, infine, dell'accesso gratuito a musei e monumenti statali grazie a una convenzione con il Ministero della Cultura.

La visita istituzionale ha confermato un livello soddisfacente dei servizi offerti agli studenti presso la sede di Pordenone. Tra le opportunità segnalate dagli studenti figurano l'ampia offerta di tirocini curriculari presso aziende del territorio, pienamente coerenti con i percorsi di studio. Un elemento particolarmente valorizzato dalla componente studentesca è il raccordo con il mondo del lavoro, sostenuto dall'obbligatorietà del tirocinio curriculare, dalla presenza di una rete consolidata di aziende partner, dalla possibilità di partecipare a progetti reali e contest, nonché da iniziative come la Pordenone Design Week, che favoriscono il contatto diretto tra studenti e imprese. Tale integrazione è percepita come un tratto distintivo e qualificante del percorso formativo.

Nel corso dell'audizione, la componente studentesca ha fornito una valutazione molto positiva della vita accademica e del funzionamento della rappresentanza. La Consulta degli studenti si riunisce con cadenza mensile e mantiene un confronto continuativo anche attraverso canali informali, quali chat e comunicazioni quotidiane. I rappresentanti delle sedi di Roma e Pordenone risultano in contatto costante, garantendo una circolazione fluida delle informazioni e delle segnalazioni. Le istanze vengono raccolte sia in occasione di assemblee strutturate sia attraverso canali informali, per essere poi portate negli organi accademici dai rappresentanti che vi partecipano attivamente.

Con riferimento al coinvolgimento nelle questioni economico-finanziarie, è stato dichiarato che la Consulta partecipa alle discussioni sul bilancio dell'Istituzione. In occasione della predisposizione del bilancio, la componente studentesca raccoglie segnalazioni e proposte relative a spazi, servizi, iniziative culturali e formative, e le presenta nelle sedi istituzionali competenti, contribuendo alla definizione delle priorità di spesa. Il processo segue un percorso definito: le problematiche vengono discusse internamente alla Consulta, condivise con la base studentesca e successivamente portate in Consiglio Accademico o in Consiglio di Amministrazione, dove vengono valutate e, ove possibile, tradotte in interventi concreti. A titolo esemplificativo, gli studenti hanno citato alcuni risultati ottenuti attraverso questo canale, quali l'attivazione di una stanza condivisa per incontri tra studenti e docenti, l'introduzione di un sistema per le fotocopie con tessera ricaricabile e il miglioramento di alcuni servizi logistici.

Nel complesso, lo Standard risulta adeguato. La sede di Pordenone dispone di risorse edilizie e strumentali proporzionate alla popolazione studentesca, di laboratori coerenti con le esigenze

formative del corso, di spazi comuni, biblioteca, aree studio e servizi di supporto complessivamente efficaci. Il sistema dei servizi agli studenti appare ampio e integrato, con misure di orientamento, tutoraggio, inclusione, counseling, diritto allo studio, internazionalizzazione e raccordo con il mondo del lavoro. La componente studentesca esprime un giudizio molto positivo sui servizi disponibili, sul rapporto con il corpo docente e sulla capacità dell'Istituzione di raccogliere e tradurre le istanze in interventi concreti.

Punti di forza

- Solidità economico-finanziaria sostenuta da finanziamenti esterni consolidati e da un forte radicamento territoriale.
- Ottime risorse edilizie e strumentali adeguate al percorso formativo e dotate di elevate qualità architettoniche.
- Sistema articolato di servizi e supporto agli studenti, integrato da un forte raccordo con il mondo del lavoro e da una partecipazione attiva della componente studentesca.

Aree di miglioramento

- Potenziamento delle risorse destinate alle borse di collaborazione "150 ore" in relazione al numero degli studenti iscritti nella sede centrale e nella sede decentrata.

Raccomandazioni

- Prevedere la rappresentazione separata e trasparente dei dati relativi alla sede di Pordenone nei documenti di bilancio, programmi e consuntivi, al fine di consentire una più immediata valutazione della sostenibilità economico-finanziaria della sede decentrata.
- Riesaminare e motivare in modo puntuale la differenziazione della contribuzione studentesca tra sede centrale e sede decentrata, assicurando coerenza, equità e piena trasparenza nei confronti degli studenti.

STANDARD 8 – Gestione delle informazioni

Punti di attenzione:

- 8.1 Raccolta dei dati;
- 8.2 Analisi e utilizzo dei dati;
- 8.3 Coinvolgimento docenti e studenti.

☐ **Adeguito**

☒ **Parzialmente adeguato**

☐ **Non adeguato**

Raccolta dei dati

L'Istituzione descrive nel RAV un sistema organizzato di raccolta, gestione e analisi delle informazioni a supporto del monitoraggio continuo delle proprie attività istituzionali. Tale sistema comprende dati quantitativi sulle carriere degli studenti, sugli esiti degli esami, sulla regolarità dei percorsi, sul conseguimento dei titoli, sulla rilevazione delle opinioni studentesche, nonché le relazioni del Nucleo di Valutazione, i contributi della Commissione Paritetica Docenti-Studenti e della rappresentanza studentesca. Tale impostazione appare coerente con quanto richiesto dal Protocollo ANVUR per lo Standard 8 e trova riscontro nella Relazione del Nucleo di Valutazione, che attesta, per l'a.a. 2023/2024, la somministrazione dei questionari ANVUR a studenti iscritti, diplomandi e diplomati mediante procedura telematica, finalizzata a rendere più agevole e rapida la raccolta dei dati (RAV Pordenone; Protocollo ANVUR; Relazione del Nucleo di Valutazione 2025).

Anche sul piano della raccolta effettiva delle opinioni studentesche, la documentazione disponibile conferma l'esistenza di un sistema operativo e non meramente dichiarato. I questionari ANVUR distinguono le rilevazioni rivolte a studenti, diplomandi e diplomati e presentano evidenze specifiche riferibili anche al corso di Design del prodotto della sede di Pordenone. Per i diplomandi della sede di Pordenone, ad esempio, risultano otto risposte riferite al triennio, dato che conferma la concreta attivazione del processo di rilevazione, pur evidenziando una base informativa quantitativamente limitata. La visita istituzionale ha tuttavia consentito di precisare che una delle principali criticità non riguarda tanto l'attivazione della raccolta dei dati, quanto la loro rappresentazione, leggibilità e significatività. In particolare, il Nucleo di Valutazione ha evidenziato che la distinzione tra i dati riferiti alla sede centrale di Roma e quelli relativi alla sede decentrata di Pordenone non risulta ancora pienamente chiara e sistematica, con possibili ricadute sulla capacità di leggere in modo immediato e specifico l'andamento del corso oggetto di valutazione. Tale elemento conferma la necessità di rafforzare la segmentazione, la chiarezza espositiva e la stabilità delle basi informative riferite alla sede di Pordenone (Questionario ANVUR diplomandi PN; Relazione del Nucleo di Valutazione 2025).

Analisi e utilizzo dei dati

Quanto all'analisi e all'utilizzo dei dati, il RAV afferma che le informazioni raccolte alimentano i processi di autovalutazione e riesame e vengono utilizzate per pianificare azioni correttive e interventi di sviluppo sull'organizzazione didattica, sui servizi agli studenti e sull'allocazione delle risorse. Tale ricostruzione trova riscontro nella Relazione del Nucleo di Valutazione, che non si limita a registrare la disponibilità dei dati, ma formula osservazioni e suggerimenti migliorativi su questioni emerse dall'analisi delle informazioni, quali la gestione del sito istituzionale, l'aggiornamento della sezione "Amministrazione trasparente", il potenziamento della rete Wi-Fi e, più in generale, il rafforzamento di alcuni processi organizzativi e informativi dell'intera Istituzione. Ciò mostra che i dati raccolti vengono effettivamente letti e utilizzati come base per decisioni e raccomandazioni, sebbene non sempre sia pienamente tracciabile il successivo follow-up delle azioni intraprese (RAV Pordenone; Relazione del Nucleo di Valutazione 2025).

L'audit ha confermato che i dati vengono effettivamente raccolti e analizzati, ma ha anche reso più evidente una criticità già emersa nell'analisi documentale: il passaggio dall'analisi delle informazioni alla definizione delle priorità di intervento e alla loro traduzione in decisioni adottate dagli organi competenti non risulta ancora pienamente formalizzato e tracciabile. Il Nucleo di

Valutazione ha chiarito che le evidenze raccolte costituiscono la base per osservazioni e raccomandazioni, ma che il follow-up decisionale e la documentazione degli effetti prodotti necessitano ancora di un rafforzamento. Ciò conferma che il sistema di gestione delle informazioni è attivo, ma non ancora pienamente maturo nel chiudere in modo verificabile il ciclo tra dato, interpretazione, decisione e miglioramento.

Anche il Regolamento della Commissione Paritetica offre un ancoraggio importante a quanto dichiarato nel RAV. Esso prevede che la Commissione svolga attività di monitoraggio dell'offerta formativa, della qualità della didattica e dei servizi agli studenti; stabilisce inoltre che i risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti costituiscano la fonte informativa primaria per la sua attività e che la Commissione elabori riflessioni sui risultati esaminati, segnalando criticità, punti di debolezza e aree di miglioramento e suggerendo interventi correttivi. Questo dato documenta l'esistenza di un meccanismo istituzionale di analisi dei dati raccolti e di utilizzo degli stessi a fini di miglioramento, pur in un quadro ancora in via di consolidamento, anche in ragione della recente istituzione della Commissione e della sua non piena entrata a regime (Regolamento Commissione Paritetica; RAV Pordenone).

Coinvolgimento docenti e studenti

Con riferimento al coinvolgimento di docenti e studenti nell'interpretazione dei dati, il RAV indica che i docenti partecipano all'analisi nei Consigli di Corso di Studio, nei Collegi dei professori e negli organi accademici, mentre gli studenti contribuiscono attraverso i propri rappresentanti negli organi collegiali e nella Commissione Paritetica. La Relazione del Nucleo di Valutazione conferma inoltre che, nella fase di somministrazione dei questionari, sia i docenti sia i componenti della Consulta degli studenti hanno svolto azioni di sensibilizzazione alla compilazione, a conferma di un coinvolgimento effettivo delle componenti accademiche nel processo di produzione delle informazioni. La visita ha tuttavia consentito di distinguere più chiaramente tra coinvolgimento nella raccolta delle informazioni e coinvolgimento nella restituzione e nell'uso degli esiti. Se, da un lato, docenti e studenti partecipano alla fase di produzione dei dati e sono presenti negli organi di rappresentanza, dall'altro la restituzione sistematica e formalizzata degli esiti a tali componenti non appare ancora pienamente sviluppata. La circolarità dei flussi informativi risulta pertanto ancora incompleta, soprattutto con riferimento alla comunicazione strutturata dei risultati dell'analisi e delle conseguenti decisioni di miglioramento (RAV Pordenone; Regolamento Commissione Paritetica; Relazione del Nucleo di Valutazione 2025).

Pernangono quindi alcuni elementi che inducono a una valutazione non pienamente positiva. In primo luogo, il sistema appare ancora in via di consolidamento sotto il profilo della governance complessiva dell'assicurazione della qualità, anche in ragione della non ancora piena operatività del Presidio della Qualità. In secondo luogo, la Relazione del Nucleo segnala criticità nella completezza e nell'aggiornamento delle informazioni istituzionali pubblicate, in particolare nella sezione "Amministrazione trasparente", elemento che incide indirettamente anche sulla robustezza del sistema di gestione delle informazioni. Inoltre, pur essendo documentata la raccolta e la discussione dei dati, resta solo parzialmente visibile, nella documentazione esaminata, la sistematica tracciabilità del passaggio dalle evidenze raccolte alle decisioni adottate e alla verifica degli effetti prodotti, soprattutto con specifico riferimento alla sede di Pordenone (Relazione del Nucleo di Valutazione 2025; RAV Pordenone).

Ulteriori elementi emersi in sede di visita confermano tale valutazione. Il Nucleo di Valutazione ha osservato che, pur essendo attivo il sistema di somministrazione dei questionari, la partecipazione degli studenti non risulta ancora elevata, con possibili effetti sulla significatività delle evidenze raccolte. È inoltre emersa una criticità nel raccordo tra gli attori del sistema di AQ: il Nucleo di Valutazione ha dichiarato di non avere ancora avuto rapporti con la Commissione Paritetica Docenti-Studenti e di non aver ricevuto una comunicazione formale relativa all'attivazione della CPDS della sede di Pordenone. Tale circostanza evidenzia una debolezza nei flussi informativi interni e nella piena integrazione delle fonti e dei soggetti coinvolti nella gestione e nell'interpretazione delle informazioni istituzionali.

Nel complesso, lo Standard risulta parzialmente adeguato. L'Istituzione raccoglie e analizza una pluralità significativa di dati pertinenti, utilizza strumenti strutturati di rilevazione e coinvolge docenti e studenti nei processi di produzione e interpretazione delle informazioni. Tuttavia, il sistema necessita ancora di un ulteriore consolidamento nella sua architettura complessiva, nella disaggregazione e leggibilità dei dati riferiti alla sede di Pordenone, nella partecipazione studentesca ai questionari, nella tracciabilità del ciclo decisionale e nella stabilità dei meccanismi di restituzione e utilizzo delle informazioni.

Punti di forza

- L'Istituzione dispone di una pluralità di fonti informative pertinenti, che includono dati amministrativi sulle carriere, questionari ANVUR, relazioni del Nucleo di Valutazione e contributi degli organi di rappresentanza.
- Docenti e studenti risultano coinvolti, sia nella fase di raccolta delle informazioni sia nei meccanismi istituzionali di interpretazione e discussione dei dati.

Aree di miglioramento

- La rappresentazione e segmentazione dei dati riferiti alla sede di Pordenone necessita di maggiore chiarezza e sistematicità, così da consentire un monitoraggio più leggibile e specifico del corso.
- La restituzione sistematica e formalizzata degli esiti dell'analisi dei dati a docenti e studenti non risulta ancora pienamente sviluppata.

Raccomandazioni

- Consolidare un sistema integrato di information management, chiaramente collocato nella struttura di AQ dell'Istituzione, con definizione più esplicita dei flussi di raccolta, analisi, restituzione e utilizzo dei dati.
- Formalizzare la restituzione alla comunità accademica degli esiti delle analisi delle rilevazioni delle opinioni degli studenti.

STANDARD 9 – Integrità, trasparenza e pubblicità delle informazioni

Punti di attenzione:

9.1 Integrità e libertà accademica;

9.2 Comunicazione esterna;

9.3 Monitoraggio delle informazioni.

☐ Adeguato

☒ Parzialmente adeguato

☐ Non adeguato

Integrità e libertà accademica

L'Istituzione dichiara nel RAV di garantire il rispetto della libertà e dell'integrità accademica attraverso un quadro regolamentare coerente con i principi del sistema AFAM, richiamando in particolare il Codice di comportamento, i regolamenti interni, il regolamento sulla proprietà intellettuale e quello sulla privacy (<https://www.isiaroma.it/istituzione/statuto-regolamenti-normative/>). Tale impostazione si fonda sui principi generali dello Statuto, che qualifica l'ISIA di Roma come istituzione pubblica di alta cultura dotata di autonomia statutaria, didattica, scientifica e di ricerca, e afferma che docenti, studenti e personale operano secondo i principi della democrazia, del pluralismo, delle libertà individuali e collettive, della partecipazione e della trasparenza dei processi decisionali, con pubblicità degli atti conseguenti. Il RAV richiama inoltre in modo esplicito l'esistenza di strumenti regolamentari dedicati alla tutela della proprietà intellettuale e della privacy, coerenti con la natura dell'Istituzione e con la specificità delle attività didattiche e progettuali svolte (RAV Pordenone; Statuto ISIA Roma).

Sotto questo profilo, il quadro appare complessivamente positivo. Il RAV afferma infatti anche l'esistenza di attività di informazione rivolte agli studenti sui temi dell'integrità accademica, della proprietà intellettuale e dei diritti d'uso delle opere, nonché di canali istituzionali riservati per eventuali segnalazioni. La visita istituzionale non ha fatto emergere specifiche criticità o segnalazioni dirette relative alla tutela della libertà e dell'integrità accademica nelle attività di didattica, ricerca e valorizzazione delle conoscenze.

Comunicazione esterna

Per quanto riguarda la comunicazione esterna, la documentazione disponibile consente di formulare una valutazione nel complesso positiva, pur con alcuni rilievi che non permettono un giudizio pienamente favorevole. Il RAV evidenzia che le informazioni ufficiali relative ai corsi, ai titoli rilasciati, ai requisiti di accesso, ai piani di studio e alle opportunità formative delle sedi di Roma e Pordenone sono elaborate in coerenza con le autorizzazioni ministeriali e diffuse in modo trasparente attraverso il sito istituzionale, con il supporto di personale amministrativo dedicato e procedure di verifica dei contenuti. Tale rappresentazione trova riscontro nella documentazione disponibile: il Manifesto degli studi, approvato annualmente dal Consiglio Accademico, rende pubblici obiettivi formativi, profili professionali, criteri di ammissione, articolazione del percorso, piano di studi, frequenza, esami, tasse e servizi. La Relazione del Nucleo di Valutazione esprime inoltre una valutazione nel complesso positiva circa la presenza sul sito di informazioni sull'offerta formativa, sulle procedure di ammissione e sulle attività istituzionali, richiamando anche le pagine dedicate ai docenti, ai programmi dei corsi e una pagina in lingua inglese per il course catalogue (RAV Pordenone; Manifesto degli studi 2025/2026; Delibera Consiglio Accademico n. 821/2025; Relazione del Nucleo di Valutazione 2025).

La visita ha tuttavia consentito di precisare con maggiore nettezza alcuni limiti della comunicazione esterna. In particolare, la Direzione ha riconosciuto che l'accessibilità delle informazioni istituzionali può risultare migliorabile. Inoltre, nel confronto con i docenti è emerso che i programmi/syllabus degli insegnamenti, pur essendo aggiornati annualmente e condivisi con gli studenti tramite piattaforme digitali dedicate, non vengono pubblicati sul sito istituzionale, in ragione di una scelta motivata dalla volontà di tutelare il know-how didattico e metodologico, e risultano accessibili solo su richiesta. Tale elemento costituisce una criticità rilevante sotto il profilo

della trasparenza dell'offerta formativa, poiché limita la piena disponibilità pubblica di informazioni essenziali per studenti, candidati e stakeholder.

Permangono inoltre alcune criticità relative alla completezza e all'aggiornamento delle informazioni pubbliche. La Relazione del Nucleo di Valutazione segnala che il sito web è ancora migliorabile in termini di completezza e aggiornamento dei contenuti e rileva che la sezione "Amministrazione trasparente" non risulta sempre completa e aggiornata. Restano da presidiare con continuità l'aggiornamento costante dei dati pubblicati, la completezza delle informazioni e la loro agevole accessibilità. Il Nucleo segnala inoltre come aree di miglioramento l'assenza di una versione del sito in lingua inglese completa e la mancanza di un ufficio stampa professionale. Ciò dimostra che la l'efficacia della comunicazione esterna è ancora parziale e che il presidio delle informazioni pubbliche è attivo, ma non ancora del tutto maturo e stabile (Relazione del Nucleo di Valutazione 2025).

Monitoraggio delle informazioni

Con riguardo al monitoraggio delle informazioni, il RAV afferma che l'Istituzione verifica la corrispondenza tra informazioni pubblicate ed effettiva offerta formativa erogata, assicurando l'aggiornamento e l'accessibilità dei documenti ufficiali, e precisa che il sito istituzionale è aggiornato con regolarità dagli uffici competenti in raccordo con gli organi accademici. Questo quadro trova un riscontro nella prassi documentata di pubblicazione del Manifesto degli studi e di altri documenti ufficiali, nonché nella stessa attenzione posta dal Nucleo di Valutazione alla verifica della completezza e dell'aggiornamento delle informazioni online. Tuttavia, le criticità ancora presenti in materia di aggiornamento, completezza, accessibilità e mancata pubblicazione dei syllabus mostrano che il sistema di monitoraggio delle informazioni pubbliche, pur esistente, non può ancora essere considerato pienamente efficace in tutti i suoi esiti.

L'audit ha confermato che l'Istituzione dispone di figure e canali dedicati alla gestione e pubblicazione dei contenuti, anche attraverso il sito istituzionale e piattaforme interne condivise; tuttavia, ha anche mostrato che il monitoraggio della qualità delle informazioni pubbliche non produce ancora esiti pienamente soddisfacenti. La permanenza di criticità relative all'aggiornamento, alla completezza e all'accessibilità di alcune informazioni — tra cui, in particolare, la mancata pubblicazione dei syllabus — indica infatti che il controllo sui contenuti diffusi all'esterno, pur esistente, non risulta ancora sufficientemente sistematico, verificabile ed efficace nel prevenire lacune o ritardi di aggiornamento. Nell'incontro conclusivo, la governance ha peraltro riconosciuto la necessità di potenziare la trasparenza e l'accessibilità delle informazioni rivolte a studenti e stakeholder, confermando l'esistenza di un'area di miglioramento ancora aperta.

Nel complesso, lo Standard risulta parzialmente adeguato. I principi di integrità, autonomia, libertà accademica e trasparenza appaiono chiaramente riconosciuti nella cornice statutaria e regolamentare; l'Istituzione diffonde una quantità significativa di informazioni utili agli studenti, ai candidati e agli stakeholder. Tuttavia, la limitata evidenza documentale sui presidi specifici dell'integrità accademica, la mancata pubblicazione dei syllabus, la necessità di migliorare completezza, aggiornamento e accessibilità delle informazioni online, nonché l'assenza di una versione pienamente sviluppata del sito in lingua inglese, non consentono di formulare un giudizio pienamente positivo. Tali elementi suggeriscono l'opportunità di rafforzare il monitoraggio sistematico della comunicazione pubblica e la tracciabilità dei presidi posti a tutela della trasparenza informativa (Statuto ISIA Roma; RAV Pordenone; Relazione del Nucleo di Valutazione 2025).

Punti di forza

- Esistenza di una cornice regolamentare orientata ai principi di autonomia, pluralismo, libertà individuali e collettive, partecipazione e trasparenza dei processi decisionali.
- L'Istituzione rende pubblici, attraverso documenti ufficiali e sito web, elementi essenziali dell'offerta formativa, delle procedure di accesso e dell'organizzazione dei corsi.

Aree di miglioramento

- Il sito istituzionale presenta ancora margini di miglioramento sotto il profilo della completezza e dell'aggiornamento delle informazioni, con particolare attenzione alla sede di Pordenone.
- Assicurazione di un adeguato presidio sulle informazioni veicolate per il tramite del sito del consorzio www.unipordenone.it.

Raccomandazioni operative

- Si raccomanda di assicurare la pubblicazione sistematica, aggiornata e facilmente accessibile dei syllabus/programmi degli insegnamenti sul sito istituzionale, quale elemento essenziale di trasparenza dell'offerta formativa e supporto a scelte consapevoli da parte degli studenti.

GIUDIZIO COMPLESSIVO

☒ **Positivo**

☐ **Condizionato**

☐ **Negativo**

Valutazione

*Esplicitare la motivazione del giudizio in riferimento a eventuali punti di forza o raccomandazioni in caso di valutazione **positiva**, segnalare criticità riscontrate con le relative condizioni per il superamento delle stesse in caso di giudizio **condizionato** o inserire motivazione analitica e criticità riscontrate qualora il giudizio sia **negativo**.*

In sintesi, si riporta il giudizio complessivo della Commissione come segue:

- Appaiono adeguati gli Standard 2, 4, 5, 6 e 7, seppure con aree di miglioramento/raccomandazioni relative rispettivamente alla progettazione e approvazione dei corsi di studio, alla centralità dello studente nei processi di apprendimento e insegnamento, alla gestione delle carriere degli studenti, all'adeguatezza della docenza e alla disponibilità di risorse e servizi di supporto.
- Risultano invece parzialmente adeguati gli Standard 1, 3, 8 e 9, rispetto ai quali sono state formulate specifiche raccomandazioni connesse principalmente al consolidamento del sistema di Assicurazione della Qualità.

Alla luce di quanto emerso, la Commissione esprime un giudizio complessivamente positivo per il corso di diploma accademico in Design del Prodotto (DIPL02) dell'ISIA di Roma – sede decentrata di Pordenone.

La Presidente
Prof.ssa Antonella Poce
L'Esperto Disciplinare
Prof. Pier Luigi Ciapparelli
L'Esperto Studente
Francesco Pio Palma

La presente copia, pubblicata priva delle firme, è conforme all'originale sottoscritto digitalmente e conservato agli atti dell'ANVUR.